

A d' 6. Fo scritto a Padoa, si manda 70 ajutanti per campo; li debano far dar alozamento per transito, et cussi si observi di loco in loco.

229 Fo scritto in campo, laudando il mandar li 200 provisionati in Crema; però mandì qual capo li par.

Fu fato una patente a Batista da Castro da Pyran, va in campo con 25 cavali lizieri, per transito.

Fo scritto a li Provedadori in campo, atento Zuan Piero di Gandin, nontio dil Governador zeneral, ne à montrato letere dil Governador, vol si parti di qui; qual la Signoria non li ha voluto dar licentia, però parli di questo al Governador, et quanto a li danari resta aver soa signoria, si farà provision.

Fo scritto a sier Marco Malipiero podestà di Are, in risposta di soe come a di 3 fo brusato la pallà di Piantamelon et ha fato il processo et saperà chi è stati et vol ajuto, et avisarlo havemo scritto a Ruigo li mandì ajuto di prender li malfatori; et cussi fo scritto a Ruigo.

Fo scritto a sier Marin Zorzi dotor podestà di Padoa, che a requisition dil duca di Ferrara, per cose di stato indusii proceder contra quel Hironimo Cao di Lista etc.

A d' 7. Fo scritto in campo al Provedador zeneral, atento Piero di Longena sii debitor a l'arsenal di ducati 1200 per resto di la possessione comprò di la Signoria, li parli dagi qualehe parte.

Fo scritto a Padoa, si manda Olivier fante di l'oficio di Camerlengi con ducati 5000 in gropi 5 per mandarli in campo, però li mandino securi di locho in locho.

Fo scritto al Provedador zeneral, come Scipion de Merigiis di Ravena, per monstrar la fede l'ha verso la Signoria nostra, vien in campo a servir; però lo mandemo a lui.

Fu fato una patente a domino Loys di Cajeta, qual con 60 cavali lizieri va in campo, li dazi alozamento per transito.

231¹ *A d' 8.* Fo la Madona, nel qual zorno il Doxe con la Signoria suol andar con li oratori a messa in chiesa di san Marco, e per la ultima corelione il Doxe è ubligato di andar; ma non volse andar, e *tamen* l'anno passato, è più anni la Signoria vi andoe.

Et reduto il Colegio, non fo alcuna cosa nè letera; fo balotato alcune botege vendute per quelli sora il Montenuovo.

Vene Francesco di Zuane, dicendo aver letere

(1) La carta 229* è bianca; le carte 230 e 230* che contavano evidentemente una lettera autografa, mancano eziandio nel Codice.

di Trieste, come par habbi aviso di Hongaria, che venendo in campo dil Re il Transalpino con zente, si incontrò in 4000 turchi, fu a le man, e li tajoe a pezi.

Da poi disnar, poi vespero fo ordinato far Colegio di Savii. E non fo letere di campo fino hore una di note, che li Savii molto si meravigliavano, e steleno assa' aspetarle.

Di Ferrara, fo letere portate per il suo orator in Colegio, di 6, hore. Come il Duca avisava, come persuaso da monsignor di Lutrech havia terminato ussir e andar al Final con lanze . . . cavali lizieri . . . et fanti . . . Et che feva fanti per lassarli in Ferrara; con altri avisi.

A d' 9. La matina, fo leto *letere di campo di 6, date a Zibel.* Come erano andati li col campo; qual alozamento è molto forte, et che li cavalli lizieri erano corsi fino al campo inimico vicino a Parma posto, et niun era ussito a scaramuzar. Et come inimici haveano fato le mine et doveano dar la hataja, Marti proximo a di 10; con altri avisi *ut in litteris.*

Veneno in Colegio sier Antonio Gondolmer, sier Alvise di Prioli inquisitori dil Principe defunto, a dimandar il comandamento di Pregadi per dar taja a chi havia viciado i libri in Canzelaria, zercha sier Filippo Trun, dil Serenissimo, fato in loco suo dil Consejo di X, et li Cai di X erano li, disseno la Canzelaria è pertinente a loro et voleano dar taja per il suo Consejo.

Di sier Gasparo Contarini orator nostro apresso la Cesarea Maestà, vene letere molto desiderate, in zifra, di 26 da Brusa, et 28 da Brucele. Dil partir dil cardinal Eboracense per Cales con il Gran canzelier e altri oratori, cesarei; et altri avisi.

Da poi fu fato cavalier, e vestito con caxada di panno d'oro, uno capo di stratioti di Spalato chiamato venuto in questa terra, et fu acompagnato con le trombe zoso et da domino Thodero Paleologo e altri greci.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et 231* fu dato taja a chi acuserà chi à fato la falsification di libri di Canzelaria, si 'l sarà in terre aliene habbi ducati 1200 di la cassa di questo Consejo di X, si 'l sarà in le nostre terre habbi ducati 2000, et accusando, il mandatario sia asolto dil bando; con altre clausole, qual doman si publicherà. Et questo fo per la nota scritta a la refudason di sier Filippo Trun dil Serenissimo 1471 dil Consejo di X, che refudò con la pena, et è stà notà per non poter esser del Consejo di X, per esser contra la Promission dil